

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

ISTAT Report 2019: la differenza tra Nord, Centro, Sud e Isole è drammatica

Nel Meridione il doppio dei poveri



A causa del federalismo fiscale, nel Meridione negli ultimi 17 anni sono stati 'sottratti' 840 miliardi di euro. In Sicilia un cittadino su 4 è in stato di povertà relativa. Ma allo stesso tempo l'indagine rileva che la situazione è migliorata grazie al reddito di cittadinanza

DI CARMELO COSENZA

Lo scorso 16 giugno sono stati pubblicati i dati ISTAT sulla povertà in Italia. Sono quasi un milione e settecentomila famiglie, per un numero complessivo di quasi quattro milioni e seicentomila di individui. In particolare, nel Mezzogiorno la povertà familiare scende dal 10,0% all'8,6% e quella individuale dall'11,4% al 10,1%. Anche nel Centro la povertà degli individui residen-

ti registra una riduzione significativa, dal 6,6% del 2018 al 5,6%. La diminuzione della povertà assoluta si deve in gran parte al miglioramento, nel 2019, dei livelli di spesa delle famiglie meno abbienti. L'andamento positivo si è verificato in concomitanza dell'introduzione del Reddito di cittadinanza (che ha sostituito il Reddito di inclusione) e ha interessato, nella seconda parte del 2019, oltre un milione di famiglie in difficoltà. Ma continua lo stesso la divergenza tra

Nord e Sud. Una differenza elevatissima e drammatica.

Estrapolando i dati per la Sicilia risulta che il 25% della popolazione, un cittadino su 4, è in stato di povertà relativa.

E questo nonostante il Reddito di cittadinanza, abbia sensibilmente migliorato la situazione rispetto a periodi precedenti. E senza contare che vivono soprattutto al Sud quegli "invisibili" che il Governo Conte sta cercando di far emergere grazie alla legge

sulle Regularizzazioni che potrebbe contribuire ad abbattere il terribile fenomeno del caporalato, soprattutto nelle campagne. La differenza tra Nord e Sud è da ricercare anche nella legge sul Federalismo fiscale che ha contribuito, secondo quanto certificato dal rapporto Eurispes, a 'sottrarre' ben 840 miliardi di euro in diciassette anni dal Settennario al Meridione.

CONTINUA A PAG. 8

ZES

La firma del Ministro del Sud per rilanciare l'economia di Gela e Niscemi

LILIANA BLANCO A PAG. 3

Don Samuel

Il Vescovo Giana ordina un nuovo presbitero, il primo dopo lo stop Covid-19

GIUSEPPE RABITA A PAG. 5

POVERI

Francesco presenta il Messaggio della IV Giornata mondiale

a pagina 6

RNS

Il Giubileo del 25° del gruppo di Gela "Piccola Maria"

a pagina 6

Una 'i' di troppo... Un'offesa da riparare

DI ANDREA CASSISI

L'idea, per carità, è evidentemente calante. La scelta di intitolare, ormai un decennio fa, un'area verde accanto al Liceo classico "Eschilo" di Gela "Giardino del Peripato" è oggettivamente azzeccata. Basterà, per i non grecisti o i più curiosi, consultare la Treccani online per capire le ragioni di questa denominazione. "Peripato" cioè, citiamo testualmente, "Nome di quella parte del giardino del Liceo, in Atene, in cui Aristotele era solito tenere le sue lezioni, e dove seguirono a riu-

nirsi e a discutere i suoi allievi". Peccato però che una "i" di troppo fa drizzare i capelli a quanti, il greco lo conoscono lo studiano, lo insegnano. Come Silvana Grasso, la scrittrice siciliana che bacchetta anche l'amministrazione guidata da Lucio Greco e chiede, o per usare le sue parole "implora" di "rimediare a questo insulto linguistico" eliminando quella "i" in "Peripatio". Lo fa attraverso il suo profilo Facebook postando sulla pagina del primo cittadino il suo disappunto per quell'errore ortografico che da anni fa bella vista nell'insegna accanto all'ingresso del Liceo dove ha insegnato e formato intere generazioni per anni. "Un'offesa a Eschilo, al liceo, alla filosofia e al buonsenso", scrive il premio Flaiano, solo per citarne uno tra le decine ricevute. "Nel giardinetto accanto al Liceo classico si legge 'Giardino del Peripatio' - insiste

- proprio così... non mi sorprende l'ignoranza da parte di chi doveva controllare e non lo ha fatto, quanto l'ottusità la cialtroneria l'indifferenza di chi da me avvisato pregato - ancora la Grasso - non ha dato mai corso a riparare, sottraendo con nessuna spesa la "i" di troppo".

"Avrei potuto accendere mediaticamente il faro ovunque, tu ben sai che ho la forza di farlo - prosegue la prof.ssa Silvana - ma mi ha frenato la pena l'amore la venerazione per una Città nobilissima che nel V secolo a.C. faceva 100 mila abitanti quando Atene ne contava



dalla stoltezza umana". Riuscirà questa Giunta, almeno questa, a correggere l'errore? "Ti prego, Lucio, possiamo restituire al Peripato la sua nobiltà di concetto e scrittura?", chiosa. "Grazie infinite, so che tu non mi deluderai". Staremo a vedere...

Editoriale

appena 30 mila". Una strigliata plateale, l'ennesima, quella della rossa scrittrice che nonostante annuncia che "a breve non sarò più nemmeno residente", poiché "la mia carriera mi porta altrove e oltreoceano", "ovunque con me porterò la 'sfraghis' di una città del Mito sfigurata

Record di stop all'erogazione

Acqua

Il problema atavico della distribuzione a Gela segna ancora una volta il record. Case senza acqua da due settimane. Cittadini esasperati e autobotti (private e di Caltaqua) che riforniscono i serbatoi delle abitazioni. Guasti continui agli acquedotti

LILIANA BLANCO

È un continuo bollettino di guerra che in tempo di coronavirus ha un sapore ancora più amaro. Parte della provincia di Caltanissetta e si trascina da settimane: non c'è acqua. A Gela interi quartieri sono a secco da oltre due settimane. Siciliacque ha

interrotto la fornitura idrica al Comune di Niscemi e ai serbatoi di Montelungo e Caposoprano a Gela a causa dell'eccessiva torbidità dell'acqua proveniente dall'acquedotto Ancipa-Blufi. In particolare a Niscemi la distribuzione idrica consueta ha subito un ritardo stimato di 24-36 ore, mentre per quanto riguarda Gela si attende la ripresa della fornitura da parte di Siciliacque. Caltaqua ha assicurato che metterà a disposizione il servizio sostitutivo mediante autobotti per le utenze che negli ultimi giorni hanno avuto maggiori disservizi, ad esempio in via Cicerone. L'ente gestore ha inoltre garantito la distribuzione agli Enti sensibili come l'ospedale ed il carcere. Intanto il sindaco Lucio Greco ha emes-

so apposita ordinanza per il divieto dell'uso dell'acqua per usi alimentari fino a quando i parametri della torbidità non saranno rientrati entro i limiti consentiti. In un comunicato ha ribadito che le zone servite dal serbatoio Spinasanta non hanno subito alcun disservizio. Ma non è tutto: in alcune zone l'erogazione di acqua ha il colore decisamente marrone. "Ci sono zone della città dove l'acqua non arriva da 16 giorni, questa è inciviltà con chiare ed evidenti responsabilità politiche storiche dall'EAS a Caltaqua ha detto il segretario generale della Cgil Ignazio Giudice -. A che servono i lavori di ammodernamento se non migliorano le condizioni di erogazione a partire dai tempi cioè 24 ore su 24? Continua-

mo a vedere tante autobotti in giro per la città, alcune sono a carico di Caltaqua altre dei vari condomini che ne fanno richiesta. Il sindacato, unitariamente, ha avuto incontri con l'assemblea territoriale idrica, ora si attendono i fatti. La città che doveva liberarsi da Eni, così per svariati decenni il ceto politico cominciava da piazza Umberto I ora si fornisce da Eni anche per l'acqua. La Cgil rivendica il diritto ad avere l'acqua tutti i giorni, potabile e bevibile senza giri di parole utili a ingannare l'intelligenza e la dignità dei cittadini oltre le tasche dato che ogni cittadino è come se avesse una rata come la si ha accendendo una finanziaria.

+ famiglia



Il Family Act

DI IVAN SCINARDO

Potrebbe esserci una svolta nell'economia di milioni di famiglie italiane. La ministra per la Famiglia, Elena Bonetti, si è sbilanciata parlando dai microfoni di diversi mezzi di informazione, dicendo che "l'assegno universale potrebbe essere attivo dal gennaio del 2021 ed entrerà tutti i mesi nelle tasche dei genitori italiani". Bonetti spiega che il Family Act e l'assegno universale potrebbero avere percorsi in parte differenziati. Entro l'estate, potremmo "avere un primo pezzetto dell'assegno universale, ma nel frattempo partirà la legge delega del Family Act in modo tale da avere l'approvazione in tempi celeri. Una volta approvata la legge delega, ci saranno i decreti attuativi a partire dall'autunno". La ministra ricorda come "il provvedimento non comprenda solo l'assegno universale, ma anche nuovi congedi parentali e alcune misure per incentivare il lavoro femminile: "Il Family Act è un risultato importante per l'Italia perché finalmente e concretamente l'Italia si è dotata di una progettualità integrata di politiche familiari e di sostegno alle famiglie". Difatti, il provvedimento contiene "un sostegno economico fattivo attraverso un assegno universale per tutti i figli ma anche un sostegno alle spese educative delle famiglie, un incentivo importante al lavoro femminile, congedi parentali, con maggiore impegno da parte dei padri, e poi c'è un capitolo rivolto alle giovani coppie per attivare il loro percorso iniziale di vita". L'assegno verrà corrisposto mensilmente a partire dal settimo mese di gravidanza fino al compimento del 18esimo anno di età del figlio o della figlia. Vale per tutti i figli. Per quelli disabili il limite dei 18 anni d'età decade. La cifra dell'assegno non è ancora stata stabilita: secondo la proposta di legge del Pd in discussione in Parlamento si potrebbe arrivare fino a 240 euro per ogni figlio, secondo la proposta della ministra Bonetti il massimo dovrebbe essere di 160 euro. Sicuramente, comunque, la cifra sarà rapportata all'Isee e quindi al reddito delle famiglie. E, forse, anche all'età dei figli a carico. L'assegno universale, inoltre, non concorrerà alla formazione del reddito familiare. Sono quasi 1,7 milioni le famiglie in condizione di povertà assoluta con una incidenza pari al 6,4% (7,0% nel 2018), per un numero complessivo di quasi 4,6 milioni di individui (7,7% del totale, 8,4% nel 2018). Lo rileva l'Istat nelle sue statistiche sulla povertà nel 2019. Dopo quattro anni di aumenti, nel 2019 si riducono per la prima volta il numero e la quota di famiglie in povertà assoluta pur rimanendo su livelli molto superiori a quelli precedenti la crisi del 2008-2009.

info@scinaro.it

Ora l'aula consiliare è accessibile a tutti

A Barrafranca inaugurata la nuova sala consiliare. Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del Presidente della Regione Nello Musumeci e dell'assessore regionale alle Autonomie Locali Bernadette Grasso. A fare gli onori di casa il sindaco Fabio Accardi Barrafranca che ha sottolineato come "è stato uno dei punti di forza di questa legislatura e del mio programma elettorale". "L'idea di abbattere le barriere architettoniche per consentire l'accesso ai disabili alla sala consiliare è stata una priorità", ha continuato.

"La disabilità esiste nella misura in cui creiamo barriere mentali o fisiche che non consentono a ciascuno di esprimere la propria partecipazione civile. Per noi - ha proseguito - è un segnale, il primo momento di un percorso che deve portarci ad abbattere altre barriere mentali e gli steccati che talvolta ci vedono creare contrapposizioni fine a sé stesse". Nell'aula

consiliare sono stati realizzati un montascale, bagni per disabili e una ristrutturazione complessiva, oltre che l'acquisto di arredi.

I finanziamenti ottenuti dall'Ente erano quelli riservati a enti che hanno, o hanno avuto, disabili a ricoprire cariche elettive.

Nel suo discorso, il presidente Musumeci, tra i vari punti, ha sottolineato che "la politica deve essere fatta in modo libero e che i punti di vista diversi, se non addirittura contrapposti, devono essere orientati al servizio nei confronti della comunità". "Il progetto rientra nei lavori di finanziamento per l'abbattimento delle barriere architettoniche, di cui il Comune ha beneficiato grazie alla richiesta del consigliere Comunale Michele La Pusa- ta affetto da sclerosi laterale amiotrofica.



Il suo impegno politico rappresenta un grande esempio per tutti noi", così nel suo intervento Giusy Pignato, coordinatrice provinciale di Diventerà Bellissima che ha presenziato, tra gli altri, per accogliere il Presidente Musumeci.

Cambiare intitolazione?

«D

esidero coinvolgere le Signorie loro alla condivisione della proposta dello scrivente nel cambio dell'intitolazione dell'ospedale civico da Vittorio Emanuele III a Salvatore Aldisio per la semplice ragione che il progetto originario dello stesso, nonché la posa della prima pietra per la sua costruzione sono riferibili a questo concittadino, personaggio politico gelese di alto livello negli anni Cinquanta, considerato uno dei padri dell'Autonomia Siciliana e più volte Deputato alla Camera ma anche Ministro in diversi governi



presente, si evidenzia l'eclatante errore nella attuale denominazione del nosocomio. Pertanto, senza voler entrare nel merito di tale errore istituzionale ma nemmeno nell'ambito giuridico relativo, sembra corretto allo scrivente di fare giustizia di un torto, che dura da ben 70 anni e passa, commesso ai danni della memoria di uno dei personaggi locali più importanti della storia recente di Gela e della Sicilia».

della Repubblica». Lo scrive il professor Nuccio Mulé. «Dall'osservazione - scrive - di diverse fotografie d'epoca in possesso dello scrivente, e che si allegano alla

Esempio di cittadinanza



andrebbe premiato da parte del sindaco e del presidente del Consiglio comunale con la consegna di una targhetta di benemerenza o altro. Ciò come segno di ringraziamento da parte delle Istituzioni e dell'intera città a Giuseppe Presti, poiché esempio positivo di cittadinanza attiva e spirito di volontariato per l'intera comunità». L'imprenditore si era accorto delle buche presenti nella superficie stradale del viale Mario Gori e della via Marconi e ha spontaneamente deciso di rendere un servizio gratuito alla città per dare un piccolo contributo al miglioramento delle condizioni della viabilità urbana. Presti aveva anche riferito di essere propenso a migliorare la viabilità in via Aldo Moro con il riempimento delle buche stradali con l'asfalto caldo.

Il gesto dell'imprenditore Giuseppe Presti, che ha coperto gratuitamente con l'asfalto caldo le buche di viale Gori e via Marconi, non è passato di certo inosservato. «Un gesto lodevole e generoso - lo definisce Franco Di Dio, segretario cittadino del Pd - che a mia opinione



IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

www.santantonio.org

A CURA DEL MOVIMENTO MARIANO GIOVANI INSIEME

Il sito del santo più amato nel mondo offre una bella grafica e un ottimo servizio di accoglienza. Parliamo del sito dedicato a Sant'Antonio da Padova che nacque a Lisbona nel 1195 e battezzato con il nome di Ferdinando. Ordinato sacerdote nel 1222 a Forlì fu Ministro provinciale dell'Ordine Fran-

ciscano su incarico di San Francesco d'Assisi. Il sito riporta in dettaglio la vita del Santo e riporta i suoi sermoni fatti al popolo; sermoni che portavano alla conversione e al chiarimento di ogni dubbio di fede. Nel sito è riportato il suo testamento spirituale che diede pochi giorni prima di morire a Camposampiero. Nella rubrica "Scopri Sant'Antonio" è riportata oltre la vita e la personalità del santo anche i miracoli

che accompagnarono la sua missione evangelica e il rapporti avuti con San Francesco. A seguire, in un'apposita rubrica, sono descritti i santuari di Padova e di Camposampiero e i simboli Antoniani (giglio, pane, giovinezza, fiamma, saio, il libro delle Scritture). Il sito riporta le preghiere di Sant'Antonio e inoltre dà al visitatore la possibilità di formulare delle preghiere al Santo o dei ringraziamenti per grazie ricevute.

te. E' possibile entrare, virtualmente attraverso il sito, come visitatore nella Basilica del Santo a Padova per poter pregare, grazie ad una web camera. Nel 1946 Sant'Antonio è stato proclamato "dottore della chiesa universale" e le sue grazie sono così tante da poter dire che nessuno, rivolgendosi a lui, sia rimasto deluso.

ZES Gela e Niscemi nelle Zone Economiche Speciali

La firma per il rilancio



DI LILIANA BLANCO

Firmati dal Governo nazionale i decreti istitutivi delle Zone Economiche Speciali (ZES) per la Sicilia. Sono due le macro aree istituite: Sicilia Occidentale e Sicilia Orientale.

Nel dettaglio: nella Zes della Sicilia occidentale ricadono le zone di: Aragona-Favara, Calatafimi, Caltanissetta, Caltavuturo, Campofelice di Roccella, Carini con l'area Rimed, Cinisi, Custonaci, Gibellina, il porto di Licata, Marsala, l'aeroporto di Birgi, Mazara del Vallo, Misilmeri, il porto e il retroporto di Palermo (a cui si aggiungono le aree di Brancaccio, Partanna-Mondello e dell'Arenella), Palma di Montechiaro, Partinico, Porto Empedocle (con il porto e il retro-porto), Ravanusa, Salemi, Serradifalco, Termini Imerese (con il suo agglomerato industriale e il porto), Trapani (con il porto, il retro-porto, l'agglomerato industriale e l'area logistica). Per la Zes Sicilia orientale sono state inserite le aree di: Acireale, Augusta, Avola, Belpasso, Caltagirone, Carlentini, Catania (con il porto e il retro-porto), l'aeroporto di Comiso, Enna, Dittaino, Floridia, Francofonte, Gela (compresa l'area di

riconversione), Melilli, Messina (con il porto cittadino e quello di Larderia), Milazzo (con porto, retroporto e agglomerato industriale), Militello Val di Catania, Mineo, Niscemi, Pachino, Palazzolo Acreide, Paternò, il porto e il retroporto di Pozzallo, Priolo Gargallo, Ragusa, Rosolini,

Scordia, Siracusa con la zona industriale, quella di Santa Teresa e della strada statale 124, Solarino, Tremestieri, Troina, Villafranca Tirrena, Vittoria e Vizzini.

Il deputato valguarnerese Andrea Giarrizzo, che si è adoperato presso il Ministro per il Sud Giuseppe Provenzano (*in foto*) perorando la causa di Dittaino, ha così commentato sulla sua pagina Facebook: "Una grande notizia per la nostra provincia e per le nostre aziende attuali e future, di cui sono molto soddisfatto. Infatti, avevo avviato diverse interlocuzioni con il governo regionale sin dall'estate scorsa per far sì che Dittaino venisse quantomeno valutata e considerata tra le Zes siciliane. Si tratta di un vero e proprio momento di svolta per l'economia e il mondo produttivo del nostro territorio, a maggior ragione in considerazione dell'attuale momento di crisi determinato dalla pandemia da Coronavirus. L'inserimento di Dittaino tra le Zes - prosegue Giarrizzo - servirà per rilanciare la progettualità e la competitività di quest'area strategica che, finalmente, verrà dotata di un pacchetto variegato di incentivi fiscali,

più credito d'imposta per gli investimenti e un consistente regime di semplificazioni che saranno stabilite da appositi protocolli e convenzioni e che, comunque, prevedono anche l'accelerazione dei tempi procedurali per garantire l'accesso agli interventi di urbanizzazione primaria (gas, energia elettrica, strade, idrico) alle imprese insediate nelle aree interessate. Sono certo - conclude - che tutto ciò porterà risultati tangibili, sostenendo la crescita economica ed occupazionale dell'intero territorio".

"Un impegno concreto per rilanciare la nostra economia stretta nella morsa della crisi". Così Massimiliano Conti, sindaco di Niscemi esprime soddisfazione per l'istituzione a Zes, Zona Economica Speciale della città. "Grazie all'impegno di questa amministrazione che ha presentato, correttamente e per tempo alla Regione, la documentazione per godere degli aiuti economici previsti dal decreto legge Mezzogiorno, anche Niscemi è tra le città siciliane che potrà usufruire di notevoli incentivi fiscali oltreché beneficiare di un consistente regime di semplificazioni che verranno stabilite da appositi protocolli e convenzioni. L'accelerazione dei tempi per garantire l'accesso agli interventi di urbanizzazione primaria (gas, energia elettrica, strade, idrico) alle imprese insediate nelle aree interessate è un'opportunità irrinunciabile per Niscemi, soprattutto in questa fase di graduale ripresa e uscita dall'emergenza che ha costretto le imprese allo stop forzato". I piani strategici redatti su Niscemi, identificati e delimitati della due Zes in Sicilia, sono frutto

I ZES

Sono le Zone economiche Speciali, aree del Sud collegate a zone portuali, destinatarie di importanti benefici fiscali, semplificazioni amministrative che dovrebbero consentire lo sviluppo di imprese già insediate o che si insedieranno

della fattiva collaborazione di questa amministrazione con il Governo regionale, quindi centrale che dimostra l'impegno costante e attento a favore delle nostre imprese per il rilancio delle nostre aree produttive. Con l'attesa firma del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale Giuseppe Provenzano al decreto istitutivo mettiamo l'ultimo tassello al nostro grande progetto di rilancio economico che ci permette di guardare con fiducia alle potenzialità del nostro territorio. Condivido con il ministro Provenzano, anche lui siciliano, la necessità di recuperare i ritardi e accelerare la spesa per dare in tempi certi e brevi le risposte che imprese, commercianti, agricoltori aspettano da troppo tempo".

"Monitoreremo l'azione dei Governi perché nessuno a Niscemi sia lasciato solo a partire da questo momento che segna una possibilità di svolta per la nostra economia. Trasformare questa misura straordinaria di cui adesso godiamo in uno strumento strategico per attirare investimenti, riprogrammare la nostra economia e rileggerne la sua vocazione sono certo - conclude Conti - permetterà a Niscemi di far parte in maniera sempre più influente nel distretto produttivo della Sicilia".

Alla Questura di Enna Cresce la famiglia



Assegnati dalla Direzione Centrale delle Risorse Umane del Dipartimento della Pubblica Sicurezza alla Questura di Enna 12 agenti della Polizia di Stato a rinforzo dell'organico. Gli agenti provengono da altre sedi, che vantano variegate esperienze operative. Tale personale, giunto in sede in giorni differenziati per osservare le misure governative volte al rispetto del distanziamento sociale e per il generale contenimento dell'epidemia, è stato accolto dal Questore di Enna, dr. Corrado BASILE, che ha dato loro il benvenuto nella nuova sede di servizio.

Il Questore ha voluto soffermarsi sull'importanza delle attività che i nuovi Agenti si apprestano a fornire alla collettività confidando nel rinnovato entusiasmo che accompagna una nuova esperienza professionale. I nuovi Agenti sono stati assegnati presso le diverse articolazioni interne della Questura e dei Commissariati, potenziando particolarmente il servizio di controllo del territorio.

Garantire la sicurezza

La messa in sicurezza di viale Enrico Mattei a Gela al centro di una interrogazione presentata dai consiglieri comunali della Lega Emanuele Alabiso e Giuseppe Spata. "Nel quartiere Macchitella negli ultimi anni - scrivono - c'è stato un notevole aumento del flusso pedonale dovuto all'insediamento di due attività commerciali che, frequentate per la maggior parte da giovani, specialmente nel periodo estivo, a piedi percorrono le strade che portano dalle vie di macchitella ai due locali commerciali".

Secondo i due leghisti "c'è una situazione di pericolo costante dovuta alla scarsa illuminazione e all'assenza di marciapiede in entrambe le carreggiate. Fortunatamente - proseguono - non sono stati riscontrati incidenti rilevanti, ma è necessario prevenire per tutelare l'incolumità dei cittadini". I consiglieri hanno chiesto al sindaco e alla giunta la messa in sicurezza con l'installazione di dossi artificiali per il rallentamento della velocità ed il potenziamento dell'illuminazione.

Randagismo, si corre (in anticipo) ai ripari

Ricordate il fenomeno del randagismo a Gela che negli ultimi anni ha terrorizzato i cittadini e rappresentato un rompicapo per le amministrazioni? Quest'anno l'assessore al ramo Grazia Robilatte ha percorso i tempi per evitare i pericoli degli anni passati: ha incontrato le associazioni animaliste per rinsaldare l'attività di collaborazione, per la lotta al randagismo e per la corretta gestione degli animali da compagnia nel territorio del Comune. Nel corso dell'incontro sono stati discussi i punti cardine: la prevenzione a tutti i livelli e le fasi di controllo.

La soluzione è tutta lì, ovvero nel coinvolgere l'intero tessuto sociale nella lotta al randagismo, fare in modo, cioè, che tutti si attivino ognuno in base alle

proprie competenze, per evitare la proliferazione dei cani, favorire le adozioni e scongiurare il riempimento dei canili. Risultati che produrrebbero anche benefici alle casse comunali.

Si è discusso ancora del fatto che a Gela e dintorni, non esistono servizi notturni veterinari. Se succede qualcosa a un cane, che sia un randagio o di un privato, e non si ha la fortuna di trovare un veterinario disponibile, il cane è destinato a morire. Il fatto che non esista un pronto soccorso al di fuori dei normali orari di apertura è gravissimo. "Faremo di tutto per consentire a un cane di ricevere le cure necessarie anche negli orari notturni - ha detto l'assessore Robilatte - è indispensabile insomma un confronto con i dirigenti

dell'Asp, e non meno urgente con il settore Polizia municipale. L'assessore ha richiesto al dirigente della Polizia Municipale già prima dell'incontro di procedere con urgenza a disporre gli atti necessari per eliminare il pericolo che incombe sulle spiagge del territorio gelesino, in particolare nel tratto che va da Macchitella a Manfria, viste le segnalazioni pervenute.

Il fenomeno tra l'altro potrebbe essere aggravato dal fermo dell'attività di sterilizzazione e microchippatura durante la fase di emergenza coronavirus e le cui attività nonostante il sollecito da parte del settore non è ancora ripresa".



Americani in visita!

Il sindaco di Gela Lucio Greco ha incontrato una delegazione statunitense, accompagnata dai soci del Kiwanis Club di Gela. Si è trattato di un incontro cordiale, propedeutico alla tradizionale commemorazione dello sbarco degli alleati che si celebra ogni anno a luglio. La delegazione americana era composta dal capitano di corvetta Cayanne Mc Farlane, il vice comandante della stazione di telecomunicazione di Sigonella, accompagnati dal dottor Alberto Lunetta, responsabile relazione esterne Nas americana. La delegazione italiana era invece capeggiata dal presidente del Kiwanis Club, Giuseppe Abbate, del Kwanis Gela, Ugo Di Prima, Epifania Guccione, presidente Nastro Azzurro Gela.

in breve

Costituita la Consulta per il Turismo

Gela verso la costituzione della Consulta per il Turismo. A lavoro il dirigente competente che ha emanato un avviso esplorativo da parte del settore Sport, Turismo e Spettacolo auspicando che la Consulta possa diventare operativa e farsi quindi carico di programmare gli eventi estivi così come previsto dal regolamento.

Finanziamenti per la Villa Romana

Finanziata la manutenzione straordinaria della pavimentazione della strada di accesso, del parcheggio e dell'area commerciale a servizio della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina. Sono state pubblicate infatti dal Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana le graduatorie definitive delle proposte progettuali per interventi a sostegno degli investimenti dei Comuni sui beni culturali. I commercianti che operano nella zona del parcheggio della Villa romana del Casale non dovranno più respirare le polveri sollevate da auto e pullman che attraversano la zona.

Covid-19, donazione al carcere

Mascherine chirurgiche, tute sterili di protezione, guanti, disinfettanti, spray igienizzanti sono stati donati da "Aipamm", l'Associazione Italiana Pazienti con Malattie Mieloproliferative agli ospiti della Casa Circondariale Balate di Gela. Alla cerimonia hanno presenziato tra gli altri il responsabile nazionale delle relazioni esterne di AIPAMM Giacomo Giurato, la direttrice della Casa Circondariale Cesira Rinaldi ed il Cappellano, Fra Emanuele Artale. "In questo momento di emergenza che investe l'intero paese, durante il quale la salute dei cittadini ha rappresentato l'esigenza primaria, va sottolineato che uguale criterio va adottato nell'ambito penitenziario, attraverso interventi ed azioni come questa che promuovono la tutela della salute", si legge in una nota inviata alla stampa.

10^o ANNO



SE IL TUO PROGETTO È AIUTARE, QUI TROVI CHI TI AIUTA.



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2020

Torna TuttixTutti, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua **parrocchia** e presenta il tuo **progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un **incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it

Da 10 anni chi partecipa fa vincere gli altri.

***PRIMO PREMIO
15.000 €**

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.



DIOCESI Il Vescovo Gisana ordina sacerdote don Samuel La Delfa, 27 anni, di Valguarnera

Comunicherai ciò che si è compiuto sulla Croce



L'imposizione delle mani del Vescovo Gisana su don Samuel

DI GIUSEPPE RABITA

La chiesa Madre di Valguarnera al massimo della sua capienza, nel rispetto delle norme previste in tempo di pandemia, ha ospitato l'ordinazione presbiterale di Samuel Giuseppe La Delfa, sabato 13 giugno nel tardo pomeriggio. È stata la prima ordinazione celebrata in quella chiesa – come ha ricordato il rettore don Luca Crapanzano nella presentazione del candidato – dopo quella di don Felice Oliveri di venerata memoria circa 35 anni fa. Presieduta dal vescovo Gisana la celebrazione è stata concelebrata da 21 sacerdoti della diocesi Piazzese, con l'intero clero valguarnerese, e partecipata dai giovani della comunità del Seminario. Presenti anche don Enzo Cultraro e don Angelo Passaro con i quali don Samuel aveva iniziato il suo cammino formativo otto anni fa. Per ovvie ragioni l'intera celebrazione è stata trasmessa in

diretta su Retechiara e sulla pagina Facebook che ha totalizzato al momento in cui scriviamo circa 28mila visualizzazioni.

27 anni, originario proprio della Madrice di Valguarnera dove ha ricevuto i sacramenti della iniziazione cristiana, don Samuel era entrato in seminario all'età di 19 anni al termine degli studi di scuola media superiore presso l'ITIS di Piazza Armerina. Il 9 agosto 2019 nella Basilica

Cattedrale ha ricevuto il sacro ordine del diaconato assieme a don Nunzio Samà che è stato ordinato il 19 giugno nella parrocchia S. Sebastiano a Gela. Tale ministero don Samuel lo ha svolto nella sua stessa parrocchia di origine al servizio dei poveri nella Caritas cittadina. La prova più dura per don Samuel è stata la prematura scomparsa del fratello Filippo dopo soli due mesi dall'ordinazione diaconale. Questa, assieme alle altre difficoltà della vita, è stata una delle prove che hanno insegnato al novello sacerdote a "consegnarsi a Dio e al suo amore", come ha sottolineato don Luca Crapanzano.

Mons. Gisana nella sua omelia ha sottolineato il legame intrinseco tra presbiterato ed Eucaristia: "Non si può separare, da un punto di vista ministeriale, Sacerdozio ed Eucaristia, giacché

l'uno richiama l'altra, e l'Eucaristia necessita della mediazione del Sacerdozio per rendere sacramentalmente reale la presenza di Gesù in mezzo a noi. I battezzati, assieme ai presbiteri, partecipano dell'unico calice e dell'unico pane, e soltanto assieme, fedeli laici e presbiteri, attuano compiutamente la comunione che il Signore ha rivelato sulla croce e che si perpetua nel memoriale eucaristico. Il presbitero, con l'ordinazione sacerdotale, accetta di servire una comunità, attuando, mediante la sua persona, la presenza reale di Gesù che è dono di comunione. È - ha concluso il vescovo - quello che sta per accadere a Samuel: il Signore lo renderà partecipe del suo sacerdozio, affinché egli comunichi, attraverso la sua vita, ciò che si è compiuto sulla croce".

Don Samuel proseguirà i suoi studi a Roma presso il Pontificio Istituto Biblico.



Don Samuel, 27 anni, novello sacerdote

Seminaristi piazzesi Conferimento ministeri



Il rettore del Seminario diocesano don Luca Crapanzano, rende note le date nelle quali ad alcuni seminaristi sarà conferito il ministero dell'Accolitato.

"Il Signore Gesù continua a benedire e a rinsaldare la nostra comunità di Seminario – scrive don Luca – donando il ministero dell'accollitato a tre nostri fratelli".

Enrico Silvio Lentini, originario della comunità parrocchiale di Santo Stefano in Piazza Armerina, sarà istituito accolito nella Chiesa del Carmine nell'omonima città, giovedì 16 luglio alle ore 19.

Gianfranco Pagano sarà istituito accolito nella sua parrocchia d'origine di San Tommaso, chiesa Madre di Butera, sabato 18 luglio alle ore 19.

Francesco Spinello sarà istituito accolito nella sua parrocchia d'origine di San Francesco in Gela, sabato 1 agosto alle ore 19.

"Pregate il Signore Gesù - conclude don Luca - affinché doni a questi nostri fratelli il gusto e il desiderio di farsi pane spezzato per la vita del mondo e continui a suscitare nella nostra chiesa diocesana sante vocazioni".

Intanto a Gela, lo scorso martedì 16 giugno, il vescovo mons. Gisana ha conferito il ministero di accolito a Ignazio Puci. La celebrazione Eucaristica si è tenuta presso la Chiesa sant'Agostino a Gela. Puci è originario di Butera, è sposato con Aglalia ed è padre di 4 figli. Dipendente della Raffineria Eni di Gela, concluderà il suo percorso con il diaconato permanente dopo l'ammissione agli ordini sacri.

Messa all'oratorio di Gela per i 25 anni dalla fondazione

DI MIRIAM A. VIRGADAULA

Sabato 13 giugno la Casa Franciscana "S. Antonio di Padova" – oratorio pubblico di Manfria a Gela, ha dato il via alla stagione estiva durante la quale verranno ricordati i 25 anni della fondazione. L'apertura si è avuta in occasione della festa di Sant'Antonio di Padova, con la Messa presieduta da fra' Pietro Giarracca, ministro provinciale dei frati minori Cappuccini di Siracusa e concelebrata da padre Norbert.

Abbondante come gli altri anni, se non ancor più, nonostante la pandemia, il pane che è stato portato all'altare dai fedeli per la benedizione.

"Quest'anno – dice il direttore della casa fratel Giovanni – causa le restrizioni e le norme di sicurezza dovute al Covid-19, soprat-



Fr. Pietro Giarracca

tutto per ciò che riguarda il distanziamento, l'Oratorio di Manfria non potrà accogliere lo stesso numero di fedeli come negli anni passati, ma faremo il possibile per ridurre al

minimo il disagio".

La liturgia dedicata ad Antonio di Padova, il santo dei miracoli, è stata animata dalla corale Sant'Elisabetta d'Ungheria e dai fratelli francescani del Volto Santo.

Finita la celebrazione, è stata donata a padre Giarracca una maiolica portoghese raffigurante Sant'Antonio di Padova che adora il Bambin Gesù. Lo stesso provinciale, prima della benedizione finale, ha ringraziato la Fraternità che opera in questo centro di preghiera, e ha incoraggiato tutti ad andare avanti in questo importante servizio alla Chiesa nel carisma di Francesco d'Assisi.

Adesso ci si prepara all'appuntamento più importante per la Casa Franciscana che rimane la festa di Santa Chiara d'Assisi, la cui memoria liturgica cade l'11 agosto. La festa quest'anno sarà celebrata senza processione.

La Parola XIII domenica del T.O., Anno A

le letture

Domenica, 28 giugno 2020

2Re 4,8-11

Romani 6,3-4.8-11

Matteo 10,37-42

Leggendo le parole della liturgia odierna viene immediatamente da pensare alla raccomandazione dell'autore della lettera agli Ebrei, quando scrive: "Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli" (13,2), così come balza alla mente la scena delle querce di Mamre, laddove Abramo fu benedetto dai tre uomini che egli ebbe cura di ospitare, senza sapere che erano angeli del Signore (Cfr. Gn 18,1ss). La donna di Sunem, conosceva molto bene Eliseo e credeva che egli fosse un messaggero del Signore, ma non per questo la sua ospitalità è scontata, superficiale, o banale addirittura (2Re 4,8ss). A lei viene fatta una promessa molto simile a quella che venne fatta ad Abramo e Sara e ciò come segno della gratitudine che Dio dimostra attraverso il dono della vita a chi lo accoglie con cuore indi-

viso. Per questa identica ragione, anche il liturgista riconosce la misericordia di Dio e ne fa un ritornello nel Salmo responsoriale: "Canterò per sempre la tua misericordia"; perché il Signore ama di un amore in grado di stravolgere totalmente l'assetto di quell'esistenza segnata dalla morte e dalla sterilità e chiede che il suo discepolo doni il suo cuore solamente a lui, al Signore che vince ogni morte.

Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui" (Rm 6,8-9).

Il segno dell'ospitalità, dunque, celebra la vita eterna donata all'umanità da Gesù Cristo risorto dai morti. Resurrezione ed ospitalità, seppur apparentemente distanti come concetti, in realtà sono facce della stessa medaglia. Perché soltanto un cuore libero può riconoscere nell'altro uno per il quale Cristo è morto (Rm 14,15) e solamente un cuore che ha ricevuto la vita eterna nella resurrezione di Gesù Cristo, può essere vera-

*La mia carne è vero cibo e
il mio sangue vera bevanda*

(Gv 6,51-58)

mente libero. Le parole di Gesù Maestro ai discepoli, nonostante si trovino nel discorso missionario del Vangelo e siano consegnate durante l'itineranza e prima della missione a due a due tra i villaggi e le città vicine, dunque, prima della morte e resurrezione sua, in verità sono frutto della resurrezione sperimentata concretamente dai fratelli della comunità a cui apparteneva Matteo. Il riferimento esplicito e diretto alla croce e alla vita ritrovata non lascia spazio a dubbi "chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà" (Mt 10,38-39). La resurrezione del discepolo è quindi esperienza concreta dietro al Figlio dell'uomo Gesù Cristo, la Parola del quale rende liberi il cuore e la mente perché lo si possa servire come a Lui stesso conviene. "Se siamo stati sepolti con Cristo perché già morti al peccato, di conseguenza, come Cristo risorge dai morti, anche

noi risorgiamo con lui; e come Cristo siede alla destra del Padre, così sappiamo che anche noi sederemo con lui nel regno celeste; dice infatti l'Apostolo: «Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù» (Ef 2,6). Cristo è risuscitato per la gloria del Padre: anche noi, morti al peccato e sepolti con Cristo, quando tutti coloro che vedono le nostre opere buone glorificano il Padre nostro che è nei cieli, veramente possiamo dire di essere risuscitati con Cristo per la gloria del Padre e di camminare in una vita nuova.

Camminiamo in una vita nuova, offrendo noi stessi a colui che ci ha risuscitati con Cristo, ogni giorno rinnovati, resi sempre più belli, concentrando in Cristo la luce del nostro volto, come in uno specchio. Così, contemplando la gloria del Signore, ci trasformiamo a sua immagine, come Cristo, risuscitando dai morti, ascese dall'umile bassezza terrena alla gloriosa maestà del Padre" (Origene, Commento alla lettera ai Romani).



DI DON SALVATORE CHIOLE

MESSAGGIO Papa Francesco in prima linea per ascoltare il grido silenzioso dei tanti poveri

No alle mani tese dall'indifferenza

IV Giornata Mondiale

Nel Messaggio per la IV Giornata Mondiale dei poveri, Francesco ricorda che il tempo della pandemia ci ha messo alla prova facendoci scoprire tante storie di bene, "gesti che danno senso alla vita": Durante la pandemia, scrive, quante mani "hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione"

DI M. MICHELA NICOLAIS
SIR

Nel messaggio per la Giornata mondiale dei poveri, in programma il 15 novembre, Papa Francesco esorta ancora una volta ad ascoltare "il grido silenzioso dei tanti poveri" ed elogia le "mani tese" dei "santi della porta accanto", spesso invisibili, emerse durante la pandemia. No, invece, a quanti tengono "le mani in tasca" e alle "mani tese" di chi agisce in nome del cinismo e della globalizzazione dell'indifferenza

"Il grido silenzioso dei tanti poveri deve trovare il popolo di Dio in prima linea, sempre e dovunque, per dare loro voce, per difenderli e solidarizzare con essi davanti a tanta ipocrisia e tante promesse disattese,

e per invitarli a partecipare alla vita della comunità". Lo scrive il Papa, nel messaggio per la Giornata mondiale dei poveri, in programma il 15 novembre sul tema "Tendi la tua mano al povero" (Sir 7,32). "Non possiamo sentirci 'a posto' quando un membro della famiglia umana è relegato nelle retrovie e diventa un'ombra", il monito di Francesco: "Il tempo da dedicare alla preghiera non può mai diventare un alibi per trascurare il prossimo in difficoltà", e "la scelta di dedicare attenzione ai poveri, ai loro tanti e diversi bisogni, non può essere condizionata dal tempo a disposizione o da interessi privati, né da progetti pastorali o sociali disincarnati". Nel messaggio, il Papa dedica ampio spazio all'analisi dello scenario che si è creato con l'emergenza sanitaria in corso e rende omaggio alle "mani tese" spesso invisibili - dei "santi della porta accanto", stigmatizzando invece le "mani tese" di chi agisce in base al narcisismo, al cinismo e alla globalizzazione dell'indifferenza. "In questi mesi, nei quali il mondo intero è stato come sopraffatto da un virus che ha portato dolore e morte, sconforto e smarrimento, quante mani tese abbiamo potuto vedere!", esclama Francesco,

che fa un elenco dettagliato: "La mano tesa del medico che si preoccupa di ogni paziente cercando di trovare il rimedio giusto. La mano tesa dell'infermiera e dell'infermiere che, ben oltre i loro orari di lavoro, rimangono ad accudire i malati. La mano tesa di chi lavora nell'amministrazione e procura i mezzi per salvare quante più vite possibile. La mano tesa del farmacista esposto a tante richieste in un rischioso contatto con la gente. La mano tesa del sacerdote che benedice con lo strazio nel cuore. La mano tesa del volontario che soccorre chi vive per strada e quanti, pur avendo un tetto, non hanno da mangiare. La mano tesa di uomini e donne che lavorano per offrire servizi essenziali e sicurezza. E altre mani tese potremmo ancora descrivere fino a comporre una litania di opere di bene. Tutte queste mani hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione".

Il Papa deplora, invece, "l'atteggiamento di quanti tengono le mani in tasca e non si lasciano commuovere dalla povertà, di cui spesso sono anch'essi complici". "L'indifferenza e il cinismo sono il loro cibo quotidiano", la denuncia: "Ci sono mani tese per sfiorare velocemente la tastiera di un computer e spostare somme di

denaro da una parte all'altra del mondo, decretando la ricchezza di ristrette oligarchie e la miseria di moltitudini o il fallimento di intere nazioni. Ci sono mani tese ad accumulare denaro con la vendita di armi che altre mani, anche di bambini, useranno per seminare morte e povertà. Ci sono mani tese che nell'ombra scambiano dosi di morte per arricchirsi e vivere nel lusso e nella sregolatezza effimera. Ci sono mani tese che sottobanco scambiano favori illegali per un guadagno facile e corrotto. E ci sono anche mani tese che nel perbenismo ipocrita stabiliscono leggi che loro stessi non osservano". In questo panorama, "gli esclusi continuano ad aspettare" e domina la "globalizzazione dell'indifferenza": "Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete".

"Le cattive notizie abbondano sulle pagine dei giornali, nei siti internet e sugli schermi televisivi, tanto da far pensare che il male regni sovrano", osserva Francesco: "Non è così. Certo, non mancano la cattiveria e la violenza, il sopruso e la corruzione,

ma la vita è intessuta di atti di rispetto e di generosità che non solo compensano il male, ma spingono ad andare oltre e ad essere pieni di speranza".

"Questa pandemia è giunta all'improvviso e ci ha colto impreparati, lasciando un grande senso di disorientamento e impotenza", prosegue il Papa. Eppure, "questo è un tempo favorevole per sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo", l'appello sulla scorta della Laudato si': "Già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà, della fede, dell'onestà. Tale distruzione di ogni fondamento della vita sociale finisce col metterci l'uno contro l'altro per difendere i propri interessi, provoca il sorgere di nuove forme di violenza e crudeltà e impedisce lo sviluppo di una vera cultura della cura dell'ambiente". "Le gravi crisi economiche, finanziarie e politiche non cesseranno fino a quando permetteremo che rimanga in letargo la responsabilità che ognuno deve sentire verso il prossimo ed ogni persona", l'appello finale.

Lettera al Direttore



DI SUOR LUCIA CANTALUPO
ASSOCIAÇÃO COMUNITÁRIA
NOVA VIDA ACNV

Sapé, Brasile 16 giugno 2020

Il popolo brasiliano sta affrontando una situazione di disperazione e grande difficoltà con la pandemia. Per quasi tre mesi la popolazione ha sofferto la perdita dei propri cari a causa del virus Covid 19, oggi in Brasile più di 43 mila persone hanno perso la vita e più di 900 mila sono i contagiati. Avevamo già previsto che quando il virus sarebbe arrivato in Brasile la tragedia sarebbe stata maggiore a causa delle differenze tra le classi sociali.

A Sapé la situazione è abbastanza preoccupante, oggi ci sono già più di 407 persone contagiate e 14 morti. Molte famiglie non riescono a proteggersi come richiesto dall'organizzazione mondiale della sanità, perché vivono in favelas senza alcuna struttura adeguata alla situazione, manca tutto (cibo, acqua pulita, materiali per l'igiene). Mancano gli alimenti essenziali per la sopravvivenza.

Di fronte a questa realtà che stiamo vivendo, la missione della ACNV di Sapé è un'alleata nel sostenere le persone che vivono in condizioni di estrema povertà e con molta difficoltà continuiamo il nostro lavoro offrendo tutta l'assistenza possibile alle famiglie: cibi di prima necessità, materiale per l'igiene personale, l'istruzione ai bambini e adolescenti con l'apprendimento a distanza attraverso i compiti a casa con quaderni e prendendo tutte le precauzioni necessarie per evitare il contagio. Non possiamo rimanere a casa sapendo che le persone hanno bisogno di aiuto, la nostra missione è contribuire alla crescita e allo sviluppo dei bambini e adolescenti e delle loro famiglie, in questo momento sono a rischio ed esposti non solo a un virus mortale ma anche a una vulnerabilità sociale.

Come disse Madre Teresa, "Quello che faccio è una goccia nell'oceano". Ringraziamo i nostri amici a distanza per il prezioso contributo che hanno sempre dato alla missione. Possa Dio nella sua infinita bontà liberare urgentemente il mondo da questo male.

Giubileo per il 25° anniversario del Gruppo di Rinnovamento nello Spirito "Piccola Maria"

IL PASTORALE
DI SERVIZIO

Nella Parrocchia Santa Maria di Betlemme in Gela lo scorso 5 Giugno si è festeggiato il Giubileo per il 25° Anniversario del gruppo RnS "Piccola Maria" con una solenne messa celebrata da mons. Rosario Gisana. Alla celebrazione hanno partecipato don Lino Mallia, primo parroco della parrocchia, don Enzo Romano, Assistente spirituale regionale, don Filippo Puzzo Assistente spirituale RnS diocesano, don Filippo Celona, il Consiglio diocesano e il suo Coordinatore Franco Cidonelli, l'intero gruppo Piccola Maria e la Comunità parrocchiale.

Era il 5 giugno 1995 quando venne effettuata la prima preghiera d'effusione e dopo qualche mese venne costituito il primo pastorale di servizio alla presenza di Luciana Leone, affidando il gruppo e il Pastorale alla Vergine Maria, dandone nome "Piccola Maria". Tutto inizia nel 93/94 quando l'allora parroco don Lino Mallia, dopo aver ascoltato una testimonianza di vita e di fede da parte di un fratello della comunità di San Giacomo in Gela, chiamò il movimento ecclesiale del RnS, e con il suo fiat permise di formare un gruppo di Rinnovamento nella nostra Parrocchia. Il 10 Febbraio 1994 vi fu il primo incontro di preghiera nel garage in affitto di via Livorno; l'incon-



tro avvenne alla presenza di Sebastiano Fascetta, allora Coordinatore Diocesano. Il gruppo inizialmente era composto principalmente da anziani e qualche giovane. Dopo poco tempo don Lino chiamò altri giovani del gruppo giovanile, molti dei quali oggi sposati, sono tuttora presenti nel gruppo. Nel mese di febbraio del 1995 assieme ai gruppi San Rocco e San Giovanni Evangelista, iniziano le catechesi in preparazione alla preghiera di effusione, così fu il 5 giugno quando venne costituito il primo Pastorale di Servizio, coordinato da Giusy Vindigni fino al 2011. Nel 2000 anno di Grazia del grande Giubileo, la nostra parrocchia venne scelta a livello diocesano come luogo per la preghiera d'effusione. Momenti di gioia immensa per aver accolto fratelli di altre comunità a vivere in Comunione la Grazia dello Spirito Santo.

Nel corso degli anni si susseguono altre preghiere d'effusione dove molti fratelli hanno trovato la Grazia della

conversione ricevendo l'effusione dello Spirito Santo, alcuni si sono allontanati e altri si sono aggiunti. Molti sono rimasti saldi nella fede e fra questi sono nate vocazioni e incarichi diocesani. Nel 2001 don Filippo Puzzo entra in seminario per il cammino di formazione presbiterale. Viene ordinato il 18 aprile 2009. Nel 2006 don Filippo Celona entra in seminario e il 20 Settembre 2014 viene ordinato presbitero; nel 2005 era stato eletto nel Comitato Diocesano e già delegato per i giovani. Altro frutto vocazionale la piccola Alice Lo Porto che nel 1998 a soli 3 anni in occasione di una celebrazione in cui si offrivano le primizie, offrì il primo giglio. Oggi svolge il 2° anno di noviziato ad Assisi con esperienze nelle varie case d'Italia. Altri bambini come Jennifer Puzzo e Marzia Giudice che a soli 9 anni suonavano il flauto coi cantori del gruppo e il Piccolo Samuele D'Amico che diede la prima testimonianza dicendo "io sono del Rinnovamento".

Altri incarichi diocesani vengono affidati alla Comunità, come il Ministero di Musica e Canto, per Antonella D'Aparo e per Sandro e Tiziana Saluci quest'ultimi ancora in carica. Per il Ministero della catechesi diocesana a Valentina Catania, e Coordinatrice del gruppo dal 2011 fino all'ultimo rinnovo del Consiglio Pastorale avvenuto nell'ottobre 2019, il cui Coordinatore

eletto è stato Filippo Ferrara. Tante le grazie ricevute, ma anche la grazia di aver avuto tre sacerdoti che hanno guidato sapientemente il gruppo, insegnandoci l'ubbidienza, la carità, il servizio: don Lino Mallia, don Rocco Pisano, don Giovanni Tandurella. Ancora la Grazia per don Filippo Salerno, attuale parroco, per il saggio e costante impegno che mette nel guidarci oggi. Ognuno con il proprio carisma, il loro carattere umano, ma soprattutto con la loro bontà spirituale, hanno saputo plasmare il gruppo integrandolo nella Chiesa e nella Comunità Parrocchiale. Noi tutti ne siamo Grati.

Il Gruppo, unitamente a tutta la comunità parrocchiale, si è riunito ancora il 15 giugno per festeggiare il 35° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Filippo Salerno.

ISRE Sei indicazioni strategiche in un vademecum dell'Istituto salesiano di ricerca educativa

La dieta digitale dopo il lockdown



che propone sei indicazioni strategiche molto concrete per ridurre l'utilizzo massiccio degli schermi digitali al termine del lockdown e in vista delle attività estive: si tratta di Giovanni Fasoli, psicologo clinico e dell'educazione, Carlo Meneghetti, docente universitario e game designer e Marco Sanavio, formatore nell'ambito della

Media education e autore di Generazioni digitali.

«Desideriamo offrire a famiglie e formatori –ha spiegato Sanavio– uno strumento agile orientato all'ascolto e alla pedagogia del contratto che aiuti a prendere consapevolezza dell'uso massiccio degli schermi digitali e ne consenta una regolazione e un graduale decremento».

Il vademecum, dedicato a genitori e formatori e realizzato graficamente da Jasmine Pagliaruso, propone le sei indicazioni collegandole con le facce di un dado così da consentire un'eventuale declinazione ludica, progettata

dal game designer Carlo Meneghetti, in ambito familiare o all'interno dei centri estivi. Dal sito www.isre.it si potranno infatti scaricare liberamente una serie di contenuti e attività pratica da proporre ai più piccoli per ridurre e regolare i tempi di utilizzo degli schermi digitali: tv, videogiochi, tablet e smartphone.

«Il contributo a carattere divulgativo proposto alle famiglie –spiega Ruggero Segatto, direttore ISRE– si inserisce nell'alveo dell'impegno e della ricerca che il nostro Istituto ha messo in campo in questi anni per la formazione, soprattutto nei confronti delle scuole d'infanzia».

Per presentare il vademecum verrà proposto sui canali Facebook e Youtube di Famiglia Cristiana un breve momento di formazione in video streaming giovedì 18 giugno, dalle 21 alle 21.30 per famiglie e formatori al quale parteciperanno, tra gli altri, il professor Arduino Salatin, presidente ISRE e membro del Comitato di esperti istituito dal MIUR e il dottor Francesco Belletti, sociologo e direttore del Centro Internazionale di Studi Famiglia (CISF).

Il sentire dei cristiani

DI ANDREA CASAVECCHIA
SIR

Come c'era da aspettarsi iniziano a moltiplicarsi le rilevazioni che hanno cercato di intercettare il "sentire" e gli atteggiamenti degli italiani durante il confinamento. D'altronde è stata un'esperienza eccezionale e unica. Arrivano risultati di ricerche e sondaggi che affrontano i temi della famiglia, dei giovani, del lavoro a casa, dei comportamenti assunti e del rispetto delle regole. Un report, in particolare, attira l'attenzione sulla pratica religiosa durante la quarantena. Si intitola "Nella Chiesa che cambia? Il cambiamento del sentire, della pratica e delle abitudini religiose dei cattolici in Italia al tempo del Covid-19". La ricerca, condotta per l'Associazione Nipoti di Maritain da Piotr Zigułski in collaborazione con la sociologa della religione Carmelina Chiara Canta, affronta alcuni argomenti che guardano il comportamento dei credenti a partire dal disagio per la sospensione della possibilità per i fedeli di partecipare all'Eucaristia domenicale. Ma l'indagine si spinge oltre per intercettare le opinioni degli intervistati sulle prospettive nel futuro.

Le persone coinvolte nella ricerca –avvisano i ricercatori– sono cattolici praticanti che utilizzano il web. I risultati, quindi ci offrono uno spaccato particolare della realtà, perché il campione non rappresenta gli italiani, ma una parte dei cattolici praticanti.

In questo periodo di "distanziamento dalla vita ecclesiale" emergono alcuni comportamenti dai credenti intervistati: è cresciuta molto per i praticanti più assidui la lettura e la meditazione sulla Parola, mentre i credenti che non frequentano abitualmente hanno sentito in questo periodo una maggiore vicinanza della Chiesa, per tutti quanti –anche per i credenti che frequentano in modo saltuario– questo tempo ha mostrato la "creatività imprevedibile dello Spirito Santo" e la "presenza amorevole di Dio". Ovviamente l'importanza di ricevere la comunione e quindi il maggior disagio percepito è stato rilevato tra i praticanti più assidui.

Inoltre l'81% dei rispondenti legge la crisi nella prospettiva della speranza: l'81% è concorde nell'affermare che questo tempo è "un'opportunità da vivere nella creatività" per l'81%, solamente il 2% condivide l'idea che l'epidemia sia "un castigo divino".

Quando le persone esprimono un'opinione rispetto ad alcuni cambiamenti per la comunità ecclesiale, si riscontra che per il 70% in futuro la Chiesa sarà più ricca o molto più ricca spiritualmente, per il 69% sarà più vicina o molto più vicina al popolo, e infine per il 66% sarà più partecipata o molto più partecipata.

Insomma i risultati nel complesso mostrano che fisicamente i credenti non si sono potuti incontrare nei luoghi di culto, però i loro cammini sono proseguiti.

Cybercrime, accordo Polizia e Borsa

DI ITALPRESS

Accordo tra la Polizia di Stato e Borsa Italiana S.p.A. per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici.

La convenzione, firmata digitalmente dal Capo della Polizia Franco Gabrielli e dall'Amministratore Delegato di Borsa Italiana Raffaele Jerusalem, rientra nell'ambito delle direttive impartite dal Ministro dell'Interno per il potenziamento dell'attività di prevenzione alla criminalità informatica attraverso la stipula di accordi con gli operatori che forniscono prestazioni essenziali.

L'accordo rappresenta una tappa si-



gnificativa nel processo di costruzione di una fattiva collaborazione tra pubblico e privato: un progetto che, in considerazione dell'insidiosità delle minacce informatiche e della mutevolezza con la quale esse si realizzano, risulta essere

strumento essenziale per la realizzazione di un efficace sistema di contrasto al cybercrime, basato quindi sulla condivisione informativa e sulla cooperazione operativa.

"La sicurezza informatica e la protezione dei dati sono sempre stati una nostra priorità" ha dichiarato Raffaele Jerusalem, Amministratore Delegato di Borsa Italiana. "Con questo accordo rafforziamo la collaborazione con la Polizia di Stato, consapevoli che la Cyber Security richieda oggi uno sforzo di sistema e debba essere uno dei punti dell'agenda della ripresa e dello sviluppo strategico del Paese".

Riapre la Scala dei Turchi Lanciati altri 58 satelliti Starlink per l'internet globale

Riapre alla balneazione la Scala dei Turchi a Realmonte, in provincia di Agrigento. Dal 6 giugno è possibile tornare in spiaggia e godere di uno dei luoghi più belli e affascinanti della costa siciliana. La spiaggia della Scala dei Turchi, famosa per la sua scogliera di marna bianca che si immerge nel bellissimo mare siciliano, attrae ogni anno migliaia di turisti.

Torna ad essere fruibile seppur con qualche limita-

zione.

"Si può usufruire della spiaggia come gli altri anni, dichiara il sindaco Zicari. Il tratto che non è balneabile riguarda la parte, dove vige già il divieto per caduta massi. È chiaro, continua il sindaco, che vista l'emergenza Covid, abbiamo stampato delle locandine con tutte le informazioni per stare in sicurezza in spiaggia".

ANSA.IT

La missione ha inaugurato anche il nuovo servizio di 'lancio condiviso' commerciale (rideshare launch) dell'azienda di Elon Musk, trasportando tre satelliti SkySat per l'osservazione del pianeta della società americana Planet Labs. Il lancio è avvenuto con un razzo Falcon 9 dalla base di Cape Canaveral da dove 10 giorni fa l'azienda di Musk aveva lanciato altri 60 satelliti Starlink, superando il record per la distanza più breve tra due missioni dalla stessa piattaforma di lancio nella storia dell'azienda.

Dalla stessa base, il 30 maggio era partita anche la navetta Crew Dragon costruita per la Nasa dalla SpaceX e che ha portato sulla Stazione Spaziale gli astronauti della Nasa, Bob Behnken e Doug Hurley. Dopo aver speso i suoi nove motori principali, due minuti e mezzo dopo la partenza della mis-

sione Starlink, il primo stadio del Falcon 9 si è sganciato e ha invertito la marcia per atterrare sulla piattaforma galleggiante nell'Oceano Atlantico a 630 chilometri a nord-est di Cape Canaveral. Nel frattempo, il secondo stadio del Falcon 9 ha continuato la sua corsa portando i 58 satelliti Starlink e i tre satelliti SkySat a un'altitudine media di quasi 300 chilometri, da dove ha liberato prima i tre SkySat e poi i 58 Starlink.

Questa è la nona missione del progetto Starlink di SpaceX, che porta il numero totale di satelliti a 540, compresi due prototipi lanciati nel febbraio 2018. SpaceX punta a lanciare circa 1.000 satelliti Starlink entro il 2021 per iniziare ad offrire i primi servizi Internet, ma per una copertura globale che comprende le aree più remote non raggiunte dalla banda larga via cavo, l'azienda ha in programma di lanciare una costellazione di 12.000 satelliti.

Angela Betta

La poetessa Angela Betta è nativa di Monterosso al Mare, il lembo estremo delle Cinque Terre, una terra ricca di bellezze paesaggistiche e climatiche di un territorio unico al mondo. Tutte le sue composizioni poetiche sono legate alla bellezza del suo territorio così ricco di storia e di tradizioni. Quasi sempre le sue poesie hanno come protagonista il mare inteso come movimento palpitante, quasi animato da afflato vitale. E tutt'attorno le rocce, i terrazzamenti coi loro vigneti, le case arrampicate sul declivio, le chiese che si protendono sulla marina, le torri, i ricordi dei

tempi che furono. Il tutto animato dalla presenza costante di una umanità semplice, dalle lunghe chiacchierate e dal vociio dei bimbi che lasciano sperare.

Lo scorso anno, in occasione dell'anniversario della Festa della Liberazione la poetessa ha curato un'esposizione di documenti e foto storiche della resistenza monterossina presso la Sala Mostre del palazzo comunale, "un vero e proprio percorso della memoria" e, precedentemente una Mostra fotografica per ricordare l'alluvione del 1966. Una cinquantina di foto che hanno immortalato la grande distruzione provocata

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

dall'acqua e dal fango e ricordare così la fragilità del territorio della sua città natale.

Mare che amo

Dal balcone lo sguardo si tinge d'azzurro
e parla il cuore
mare che amo quando
alla forza del vento ti alzi
e marosi sbatton sugli scogli
a lambire l'estremo confine
di terreni incolti
quando tirata la rete

L'argento del pescato
ripaga a tante volte
del faticare invano
Quando stanco
la tua brezza dona
ristoro
al mio riposo
mare che amo e vivo e
che vorrei dell'alghie
tue
respirare il profumo
pur nella nuda terra
del mio riposare eterno



ANGOLO DELLA POESIA

La partita del secolo 50 anni dopo



Albertosi, Burgnich, Facchetti, Bertini, Rosato (91' Poletti), Cera, Domenghini, Mazzola (46' Rivera), Boninsegna, De Sisti, Riva. Chiunque incontrerete oggi, di 60 anni o più, ma anche meno se siete più fortunati, saprebbe recitarvi questa formazione a memoria, come un mantra.

I tredici sopracitati, però, non sono parole di una formula sacra induista, bensì di tredici ragazzi – pedatori da oratorio si sarebbe probabilmente detto ai tempi – che il commissario tecnico della spedizione italiana per i Mondiali di calcio in Messico del 1970, Ferruccio Valcareggi, impiegò per battere la Germania Ovest in semifinale, la corazzata teutonica di Maier, Schnellinger, Beckenbauer, Grabowski, Müller, favorita assieme al Brasile di Pelè per il titolo. La partita, finita 4 a 3 per gli azzurri con ben cinque reti nei soli

tempi supplementari, ma questa è cosa nota, si può definire senza dubbio alcun epica come è vero che, ancora oggi, allo stadio “Azteca” di Città del Messico campeggia una targa commemorativa che recita “Partido del siglo” (Partita del secolo).

L'evento è stato seguito da milioni di spettatori in Italia, nonostante fosse notte inoltrata e per anni, ma anche oggi, fa parte della cultura sportiva del Paese. Tutti, come spesso accade, si ricordano dove e con chi erano i quella che era una tipica estate italiana degli anni 70 in cui il pallone univa tutto lo stivale. L'incontro ha inizio alle ore 16:00, ora locale, di mercoledì 17 giugno sotto la direzione dell'arbitro messicano Arturo Yamasaki. In Italia è notte, ma il Paese veglia con gli azzurri.

Di fronte a centomila spettatori Mazzola e Boninsegna danno il calcio. La partita si

sblocca all'ottavo minuto: al termine di un rocambolesco rimpallo con Gigi Riva, Roberto Boninsegna “Bonimba”, col sinistro batte il portiere Sepp Maier dal limite dell'area. “Dopo il lancio di Facchetti ho pensato in un primo momento di andare in porta – racconta al Sir Boninsegna –, ma poi l'ho messa in mezzo per Riva e mi sono ritrovato subito la palla tra i piedi. Da lì, senza esitare ho tirato e la palla è entrata in rete”.

Per i seguenti ottanta minuti l'Italia gioca una partita completamente difensiva, cercando di arginare un vero e proprio assalto all'arma bianca da parte dei tedeschi. Albertosi, al minuto 89, salva il risultato deviando un pericoloso colpo di testa di Uwe Seeler, ma nulla può contro Karl-Heinz Schnellinger, al suo primo e unico gol in quarantasette partite con la nazionale tedesca, che porta la gara in parità due minuti e mezzo oltre i tempi regolamentari. Iniziano così, tra lo scontro degli azzurri, i tempi supplementari. Gli stessi che hanno consegnato la partita alla storia del gioco, con ben cinque gol in trenta minuti. Al gol di Gerd Müller al 94', abile a sfruttare un errato tocco della difesa italiana, risponde, come per contrappasso, un difensore azzurro, Tarcisio Burgnich, su un errore difensivo tedesco.

Il mondiale

La partita, finita 4 a 3 per gli azzurri con ben cinque reti nei soli tempi supplementari, ma questa è cosa nota, si può definire senza dubbio alcun epica come è vero che, ancora oggi, allo stadio “Azteca” di Città del Messico campeggia una targa commemorativa che recita “Partido del siglo” (Partita del secolo).

L'Italia, un minuto prima della fine del primo tempo supplementare, passa addirittura in vantaggio, con uno straordinario assolo di Riva, in contropiede, un classico gol alla “Rombo di Tuono”. Al quinto minuto del secondo tempo supplementare, la Germania Ovest trova nuovamente il pareggio con Müller di testa.

Ma è l'ultima azione a consegnare la vittoria all'Italia. Boninsegna, dopo un'intera gara giocata a 2240 metri d'altitudine con 50 gradi percepiti, ha ancora la forza di scattare sulla fascia e servire la palla al centro. Riviera, puntuale, di piatto supera Maier, e l'Italia è in finale. Riva, quasi incredulo, abbraccia il compagno di reparto in quella che per anni è stata la foto simbolo della nazionale azzurra. Sostituita, ma nemmeno troppo, forse solo dall'urlo “spagnolo” di Tardelli.

La telecronaca dell'incontro è affidata a Nando Martellini che, sfinito come i giocatori, la chiude così: “Che meravigliosa partita, telespettatori italiani!”. “È stata dura metter sotto i tedeschi. Loro sono stati sempre superiori. Mi ricordo però che quel giorno avevamo una carica in più diversa dal solito. Eravamo spinti dall'entusiasmo della gente – confida al Sir Tarcisio Burgnich, autore della seconda rete azzurra –.

Un entusiasmo che a distanza di 50 anni è ancora vivo tra le persone. Questo mi fa pensare che è stata veramente la partita del secolo”. La cosa più bella, racconta, è che “a distanza di anni la gente, giornalisti compresi, si ricordano più di quella magnifica impresa che della finale persa.

Era stata una sorta di rivalsa contro la Germania, da sempre considerata superiore in molte cose”. Dello stesso parere anche Boninsegna: “Nonostante gli anni è stata un'impresa che rimarrà nella storia. Non mi sarei mai aspettato che cinquant'anni dopo il ricordo rimanesse ancora così nitido. È stata un'alternanza di reti molto bella tra due corazzate che non avrebbero perso per nessun motivo”.

L'Italia, quindi, dopo trentadue anni era in finale del mondiale e per tutta la notte, nelle piazze italiane,

l'impresa fu festeggiata come la vittoria del campionato stesso in attesa della finale vera e propria, anche e soprattutto tra i giocatori.

Lo stesso Enzo Bearzot, che ai tempi non era il “Vecchio” campione del mondo, ma solo un attento collaboratore al seguito del ct Valcareggi, anni dopo dirà in un suo libro autobiografico a firma di Gigi Garanzini (Bcde Editore): “Dopo quell'indimenticabile battaglia, dopo i festeggiamenti in albergo, dopo che rischiai di morire annegato perché quel matto di Domenghini buttò in piscina anche me, tutto vestito, non sapendo che per il nuoto sono negato, dopo tutto questo ci furono due giorni interi passati a far valige, a comprare regali per le mogli, i figli, i genitori, perché il rientro prevedeva la partenza subito dopo la finale col Brasile.

Preparativi che si sommarono al clima di euforia e davano la misura di quanto quei due tempi supplementari ci avessero mentalmente appagati”. Bisognerà quindi aspettare dodici anni per portare a casa la Coppa Rimet, tornata in aereo con i brasiliani in quell'occasione, ma negli occhi degli oltre centomila spettatori presenti all'Azteca e nell'immaginario di milioni di persone Messico 70 sarà per sempre il mondiale del “Partido del Siglo”.

SEGUE DA PAGINA 1 NEL MERIDIONE IL DOPPIO DEI POVERI

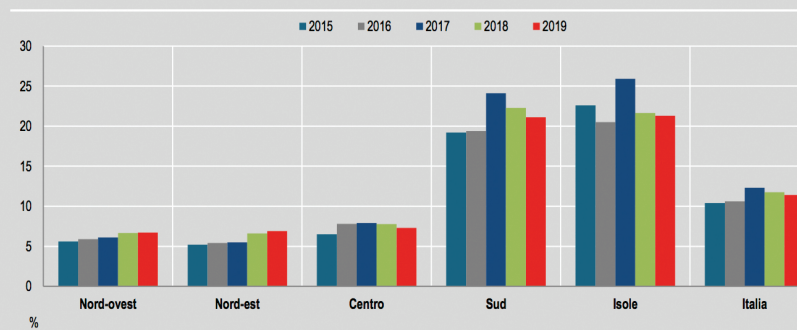
Per l'assessore regionale all'Economia Gaetano Armao, intervistato dal QdS, il reddito di cittadinanza che avrebbe il merito, di aver contribuito al calo della povertà, “è una misura assistenziale senza alcuna proiezione lavorativa. Ha svolto e continua a svolgere esclusivamente la sua funzione assistenziale. Dopodiché bisogna pensare a degli investimenti, anche perché questa distribuzione di risorse assistenziali in Sicilia, genera pochissimo gettito fiscale”.

Riguardo al dato dell'Istat che registra che un siciliano su quattro vive in condizioni di povertà relativa e che agli Stati generali di Sud non si parla, Armao sottolinea anche che “quest'anno tra l'altro non è stato redatto il documento sulle aree sottosviluppate che accompagna annualmente il documento di Economia e finanza, per poi non dire quella che è la vera critica agli impianti dei decreti Crescita e Rilancio, dove vi sono misure uguali per aree del Paese totalmente diverse”. “Nel momento in cui la soluzione prescelta è quella di accompagnare le imprese e le famiglie in banca, non si tiene conto del fatto che in Sicilia – continua Armao – come nell'intero Mezzogiorno, vi è il 25% di imprese sommerse

che non ha conto corrente e partita Iva e non può accedere alle provvidenze. Poi vi è il 30% delle imprese emerse che ha, purtroppo, enormi problemi con le banche, per una rata di mutuo non pagata o un protesto bancario. Anche quest'altra importante fetta di imprese non può accedere alle provvidenze previste dalla legge, come i famosi 25 mila euro. E quindi – chiosa l'esponente della Giunta Musumeci – le percentuali dei finanziamenti fatti al Nord sono più elevate rispetto a quelle del Sud”. Per Capone dell'UGL è in corso una vera e propria emergenza sociale: “La situazione è drammatica in particolare nel Mezzogiorno, dove l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta (8,5% nel Sud e 8,7% nelle Isole). Il Governo si preoccupi di attuare politiche attive in grado di rilanciare l'occupazione e intervenga – conclude – per ridurre il carico fiscale eliminando quei vincoli burocratici che frenano l'incontro fra domanda e offerta di lavoro”.



FIGURA 5. INCIDENZA DI POVERTÀ RELATIVA FAMILIARE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
Anni 2015-2019, valori percentuali

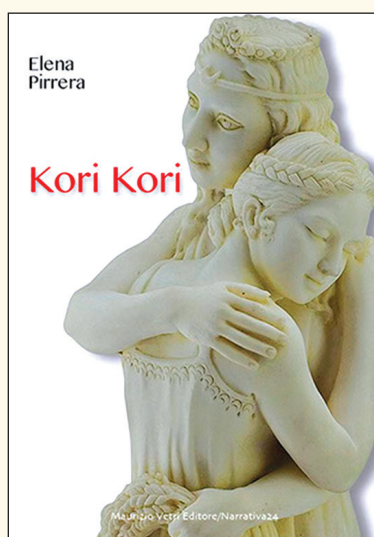


il libro

Kori Kori

Profilo dell'opera

La storia della dea Demetra, di sua figlia Kore e del suo rapimento ad opera di Ade, il dio delle tenebre, non è solo una bella favola, ma è un mezzo per esplorare la vasta realtà del mondo invisibile, alla ricerca di verità eterne. Attraverso la Mitologia, i popoli antichi sono riusciti a codificare e a trasmettere conoscenze sul mondo e sull'uomo, credenze, norme morali e di comportamento. Ma non solo. Le rappresentazioni archetipiche contenute nei Miti hanno plasmato le coscienze verso la comprensione della vera e profonda natura di tutto ciò che esiste nell'universo. Kore diventa quindi la dea della vita e della morte, che da un lato insegna l'impermanenza, ma dall'altro ci regala la certezza dell'immortalità. Man mano che si acquisisce abilità nel comprendere la simbologia su cui si erge il Mito, si scivola verso un universo parallelo in cui le grandi Leggi cosmiche vengono rivelate. Appare chiaro il concetto di dualità, dove l'aspetto oscuro, il male e il dolore, sono necessari affinché



la luce, il bene e il piacere possano palesarsi, dove l'aspetto “Kore” di bambina e quello adulto di “Persefone”, sembra che lottino affinché l'uno prevalga sull'altro, ma in realtà convivono dentro lo stesso essere. Kore, dopo aver esplorato il suo regno interiore e aver dimostrato con la sua scelta che non teme di farvi ritorno, diventa una guida capace di mettere in comunicazione anche gli altri con il loro mondo profondo.

Profilo dell'autore

Elena Pirrera, assistente sociale, è nata e vive ad Enna. Appassionata di tecniche di sviluppo e miglioramento personale, ha approfondito le tematiche della PNL e dell'approccio olistico finalizzato

al benessere psico-fisico. Ha pubblicato il romanzo spirituale per ragazzi “Missione Indaco” (Il Ciliegio edizioni) e “Attrattologia - Come attrarre ricchezza ed essere felici” con “Anima Edizioni” di Milano.

Elena Pirrera
Maurizio Vetri Editore
Euro 13,00

Settegiorni

Settegiorni dagli Erei al Golfo
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)
accettando il Codice di autodisciplina
della Comunicazione Commerciale.
Chiuso il 17 giugno 2020 alle ore 16.30

Periodico associato

STAMPA



Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965